

L'ipotesi di costruire un nuovo impianto a Coriano è portata avanti dalla Giunta Provinciale

Inceneritore sotto osservazione

L'Ausl rassicura sulla salute. I dubbi di 330 medici

L'ipotesi di costruire un nuovo inceneritore a Coriano, portata avanti dalla Giunta provinciale di centrosinistra, continua a far discutere. Al centro delle critiche vi è anche l'intenzione di raddoppiare l'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri, che si trova sempre a Coriano. Nell'udienza conoscitiva sul Piano provinciale dei rifiuti, svoltasi il 6 ottobre nella 2^a Commissione consiliare del Comune di Forlì i tecnici di Arpa e Ausl hanno fornito rassicurazioni riguardanti la salute dei cittadini. Aligi Gardini, dell'Ausl, ha spiegato che «abbiamo seguito il principio di precauzione rispetto alla salute dei cittadini. Siccome non sono ancora chiari gli effetti combinati tra le emissioni degli inceneritori, ed altri inquinanti, abbiamo fissato dei limiti ancora inferiori a quelli previsti per legge. A Coriano, abbiamo valutato i progetti affinché non aumentassero gli inquinanti». Ma in un documento, firmato da 330 medici forlivesi, si osserva che tra le più pericolose sostanze emesse dagli inceneritori «troviamo: arse-

nico, berillio, cadmio, cromo, nickel, mercurio che sono classificati dalla Iarc (International agency research of cancer) a livello I come rischio oncogeno documentato in quanto correlati ad aumentato rischio di neoplasie a livello di: polmone, cute, fegato, vescica, rene, colon, prostata». Inoltre i 330 medici hanno ricordato che «gli inceneritori rappresentano una delle fonti più importanti di inquinamento da diossine. Le caratteristiche di persistenza ed accumulo delle diossine fanno sì che il rispetto dei limiti di legge delle concentrazioni di queste sostanze nei fumi non garantisca di per sé la salute della popolazione, in particolare di quella infantile». Inoltre nel documento viene ricordato che la zona di Coriano è già molto esposta alle emissioni degli inceneritori. I medici indicano la strada della prevenzione sanitaria, suggeriscono di produrre meno rifiuti, potenziare la raccolta differenziata e ridurre l'incenerimento. Nel Consiglio Comunale del 17 ottobre, diversi consiglieri dell'opposizione hanno chiesto al sindaco, Nadia Masini, una nuova

convocazione della 2^a Commissione per ascoltare le argomentazioni di una rappresentanza dei 330 medici firmatari del documento. In un comunicato, il coordinatore regionale del "Tribunale per i diritti del malato - cittadino attiva", Pier Giorgio Carretta, ha sottolineato: «Condividiamo pienamente le motivazioni e le preoccupazioni espresse dai medici e ci associamo alla richiesta di ripensamento e di revoca delle decisioni da parte sia del Comune di Forlì sia della Provincia». Il "Tribunale per i diritti del malato" chiede un approfondimento dell'argomento smaltimento rifiuti, «previa sospensione delle attuali decisioni in itinere». Per quanto riguarda i partiti, quelli delle maggioranze di centrosinistra sono concordi sull'opportunità del nuovo impianto. Unica spina nel fianco, la contrarietà dei Verdi. Numerose le critiche provenienti dalla minoranza, che è contraria ad un nuovo impianto a Coriano. Lorella Mignogna, segretario provinciale dell'Udc, in un recente comunicato ha osservato che ci si trova di fronte a «politiche



Patrizia Gentilini, oncoematologa, è una dei 330 medici forlivesi firmatari di un documento contro la costruzione di un nuovo inceneritore a Coriano

dell'industria ambientale. Niente a che vedere con la salvaguardia della salute, naturalmente». Viva Forlì, in varie note, si è detta contraria al nuovo inceneritore e al raddoppio dell'incenerimento dei rifiuti speciali ospedalieri. Antonio Nervegna, capogruppo di FI in Consiglio Comunale a Forlì, propone lo smantellamento del vecchio inceneritore, e la costruzione del nuovo «in una sede più idonea» rispetto a Coriano.